Anno XXI — Mercoledì 10 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 189

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 8 agosto.

I giornali di ogni partito, romani e di provincia, esprimono la loro profonda soddisfazione per la nomina dell'onor. Crispi a Presidente del Consiglio dei Ministri, e tessono il più esagerato panegirico delle virtù del patriotta siciliano.

Ma noi che non abbiamo idoli da adorare possiamo dire la verità, tutta la verità, niente altro che tutta la verità, rendendo l'omaggio dovuto e all'eminente uomo politico ed anche a quel senso detto comune, perchè è raro, come sentenziava il Romagnosi. Ed osservando che l'aver preso parte alle guerre per l'indipendenza italiana e l'essere stato il principale iniziatore della leggendaria spedizione dei Mille costituisce un merito per il cittadino, ma niente significa per quanto riguarda l'uomo di Stato, veniamo a qualcosa di più concreto.

L'on. Crispi Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, Ministro interinale degli Affari Esteri... Ma dove è il partito di Sinistra che lo sostiene e gli dà la maggioranza necessaria per governare? Poichè le cifre non sono soggette ad evoluzioni come le opinioni e non soffrono di *trasformismo*, non sarà superfluo rammentare che mai, dal 19 maggio 1883, potè la sola Sinistra porre in minoranza il Governo, contro il quale lanciava i suoi strali; ed anche nell'ultima crisi ministeriale non giunse a metter insieme un certo numero di voti che le agevolasse la salita al potere. L'on. Crispi adunque è costretto, e dalla attuale situazione parlamentare e dalla composizione del Gabinetto, a fidare principalmente nel partito di Destra e del Centro, nel partito cioè trasformista, dal quale sono usciti i suoi colleghi, eccettuatone l'on. Zanardelli. Non è ciò un nuovo *trasformismo?* Riuscirà l'on. Crispi a governare con i principii del partito, al quale appartiene? La risposta all'avvenire; da parte nostra, come lodammo giustamente l'operato del ministro dell'interno e le sue nobili parole nella discussione per i provvedimenti per l'Africa e nella risposta all'interpellanza Bovio, così serenamente seguiremo l'opra del Presidente del Consiglio, lieti quando potremo unire la nostra voce nel coro delle laudi. Per ora, ci sia permesso una *benevola aspettazione*, come diceva la *Tribuna*, prima che fosse convertita all'ufficiosità.

* *

Chi sarà il ministro degli affari esteri?

Si era fatto da zelanti amici un progetto color di rosa, che poi si è abbandonato precipitosamente: l'onor. Crispi agli affari esteri, ed all'interno il barone.... Nicotera, l'ex ministro che rimarrà celebre negli annali d'Italia per quella gamba di Vladimiro, degna di poema e di *vaudeville!* Ma considerando che l'on. Nicotera avrebbe gettato il disordine nel dicastero, ove in pochi mesi l'on. Crispi ha saputo portare l'ordine, con evidente benessere del paese, lo hanno lasciato solingo e tranquillo (non troppo tranquillo, a dire il vero) sul monte Aventino, ove si è ritirato dopo gli ultimi suoi insuccessi parlamentari.

Ed allora? Tra i nostri deputati pochissimi sono coloro che negli attuali momenti possano insediarsi alla Consulta; dei diplomatici poco o niente vi è da pensare, perchè non abituati alle forme parlamentari difficilmente incontrerebbero il favore della Camera, e di ciò è prova l'on. Robilant.

Si fanno tentativi, che è da augurarsi riescano, perchè con la questione bulgara ed egiziana all'ordine del giorno, con gli affari d'Africa e con i continui attriti fra la Germania e la Francia è necessario un uomo di Stato energico e libero da altre cure, il quale possa del tutto dedicarsi alla politica estera.

* *

Mi si riferisce, e per la tarda ora non ho tempo di verificare se la notizia è vero, che l'on. Marchiori oggi ha prestato giuramento nelle mani dell'on. Crispi; e che da domani entrerebbe in carica qual segretario generale del ministero dei lavori pubblici.

Ecco adunque un atto meritevole di ogni lode dell'on. Crispi, al quale si attribuiva l'intenzione di indurre l'on. Marchiori a dimettersi, con quale criterio politico od amministrativo non sappiamo davvero. L'on. Marchiori è un lavoratore instancabile e soprattutto non ama sentire strombazzare l'opera sua nelle colonne dei giornali; ad un sentimento delicatissimo adunque, di modestia unisce una operosità non comune; due qualità appunto necessarie ad un segretario generale dei Lavori pubblici.

Noi non possiamo che rallegrarci che l'on. Crispi abbia confermata la scelta del compianto predecessore; il paese vi guadagnerà sicuramente.

* *

Oggi alle 1.45 pom. S. M. il Re, ossequiato alla stazione dalle Autorità politiche e militari è partito per Monza.

Questa è una notiziettà, che vi avrà comunicato il telegrafo; ma quello che il telegrafo non vi ha detto amo scriverlo io, pieno di ammirazione, per quella nobile Real persona, che modestamente, senza mostrare veruna titubanza, quasi inconscia delle ardue cure alle quali va incontro, compie il suo dovere, ad altro non dedicandosi, che al benessere del suo popolo. S. M. il Re è ancora sotto il dolore sofferto per la perdita di quell'illustre uomo che Egli ha sempre considerato qual fedele amico, anzi che devoto suddito; pur nonostante è corso alla Capitale, onde provvedere a riparare alla perdita del compianto uomo di Stato, e ha disposto che di ogni affare sia minutamente informato.. Ecco a che cosa si riducono i riposi estivi di S. M.!

Ma ora che grazie ad un sensibile miglioramento l'umile vostro corrispondente di nuovo riprende con premura la corrispondenza, i nostri benevoli lettori avranno molti particolari interessantissimi (modestia a parte) sulla vita Reale.

E tante, tante altre cose!

A. C.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Tesa Gortani, 8 agosto 1887.

Veramente l'amico Gortani non piglia uccelli nella sua *Tesa*. Egli si ha fatto in altro posto non lontano una casetta per custodirvi le sue pietre ed iscrizioni antiche e per istudiarvi tutte le cose antiche della sua Carnia in una solitudine, dove quest'uomo così studioso sa trovare la sua compagnia anche in quelli che furono tanto tempo fa.

Egli fa bene; ma confesso, che, se avessi cinquanta anni di meno, farei il mio studio prediletto di tutte queste erbe selvagge, delle farfalle e degli altri insetti, che ne suggono i fiori ed anche di tutti i sassi ch'io guardo ed ammiro nel letto di questi torrenti. Raccomando questo divertimento ai giovani studiosi della natura. Io raccolgo qualche fiore per l'occhiello del mio vestito, qualche foglia che metto nel libro che mi fa compagnia in questa solitudine, dove col più bel sole respiro all'ombra un'aria salutifera, che mi fa bene ai polmoni un po' troppo invecchiati.

Un libro, e quale? Voi mi domandate. Guardate un po'; è la *Genesi dell'Italia*, scritta dal colonnello Cecconi, uno di quelli che combatterono per la liberazione e l'unità dell'Italia. Non ve ne parlo, perchè potete leggervelo da per voi; solo vi dico che nella *Tesa Gortani* mi tenne una cara compagnia, mentre il sole scaldava questa valle, confortata però dalla solita auretta, che questa ne tiene compagnia appunto nelle ore più calde. Qui sento suonare a festa le campane di San Pietro e quelle di Piano d'Arta che dopo gli spari di iersera echeggianti da queste montagne e *lis cidulis* di iersera (leggete la novella con questo titolo di Caterina Percoto) oggi ballerà, come anche Tolmezzo, per dove si dirige con un carro trionfale una brigata di allegra gioventù.

Io mi accontento della mia ombra, del mio libro e delle variopinte farfalle che vi posano sopra e che mi usano la civetteria di espormi dinanzi gli occhi le loro bellezze.

Se foste qui, l'amico Gortani vi permetterebbe di prendervi lo stesso gusto di me; ma io allora non godrei così perfetta la mia solitudine e la lettura del libro del colonnello Cecconi, nè mi caverei di tasca quel po' di calamaio, che mi fece compagnia sempre dal 1849 in qua e che era destinato ad accompagnarmi in Alessandria d'Egitto, donde proprio adesso vengono dei principi egiziani ad assistere alle feste di Venezia.

Sta cheta! Che cosa è? Una cavalletta, che dal suo prato mi saltò sul collo e mi ruppe così il filo del discorso. Poco male. Parliamo piuttosto che di cavallette. Qui non ce ne sono tante come in Egitto da costituire proprio un flagello; ma pure saltellano copiose di qua e di là. Se però i Carnici avessero delle falangi di polli d'India, che correndo alla bersagliera per queste praterie, avrebbero un bel modo, ed anche utile, per fare loro la guerra, fornendo ad essi un buon pasto senza spesa. Si provino. Vedo qui quest'anno assai copiosi gl'insetti, che si mangiano anche le *verze* negli orti. Dunque una alleanza cogl' *Indiani* farebbe bene.

I Francesi rimproverano a noi tutti i giorni di non avere mandata giù la pillola di Tunisi e di esserci per questo alleati coi Tedeschi, facendo il fatto loro. Ma se essi, i francesi, si dichiarano tutti i giorni nemici dell'unità italiana, anche se trovano difficile di ridurla in tante piccole Repubbliche per dominarle tutte, mettendo alla loro testa un Maffi, od un Cavallotti qualunque, come si meravigliano che noi dell'*intangibile* preferiamo l'alleanza dei Tedeschi?

Certo sarà meglio che noi ci prepariamo a difendere l'Italia contro tutti quelli che volessero offenderla, e lo faremo anche. Ma alla fine si può allearsi anche con quelli che, come noi non amiamo di vedere Olivier a Roma, non amano di vedere Boulanger, dopo che avrà ammazzato in duello Ferry, andare a Berlino, dove del resto voleva andarci anche l'Olivier.

Se è vero quello che dice il *Secolo* che vede molta *severità* in un articolo del *Temps*, da lui attribuito a Mouy ambasciatore francese a Roma, a questi dispiace che noi teniamo broncio alla Francia per la sua occupazione di Tunisi. Il Mediterraneo deve essere francese, e per questo ci ammonisce a lasciare anche l'alleanza dell'Inghilterra, che impedisce la Francia di andare anche in Egitto, e che noi dobbiamo pensare piuttosto all'Adriatico, che diventa austriaco.

Questo può essere pur troppo, vero; ma sarebbe ancora peggio se l'imperatore di tutte le Russie alleato della Repubblica francese, dopo andato a Costantinopoli, venisse a sostituire l'Austria anche nell'Adriatico, dove voleva avere, e sperava di ottenerlo, un piede nel 1849, colle Bocche di Cattaro. Sull'Adriatico pure dobbiamo combattere colla nostra attività, come nel 1887 scriveva nella *Gazzetta ufficiale* un Friulano, che invoca sempre indarno, la nuova Roma di pensare un poco a fare come l'antica in questa estremità nord-orientale dell'Italia.

La festa degli operai tipografi

Domenica mattina a Milano si è inaugurata una festa simpatica e civile, la festa del libro.

Gli operai tipografi hanno inaugurato, coll'intervento delle Autorità, l'Esposizione dei loro lavori. Nel Salone dei Giardini Pubblici si ammiravano i risultati dell'ingegno, degli studi, delle ricerche, delle fatiche degli operai tipografi e litografi di una gran parte dell'Italia — perchè da Bologna, da Venezia, da Torino, da Genova, da Padova, da Como, da Siena, da Firenze, da altre ed altre molte città, sono concorsi

APPENDICE

LA CONTESSA EMMA

Il conte si avvicinò al tavolino e suonò. Il cameriere apparve sulla soglia dell'uscio, chinando leggermente il capo.

— Avvertite la contessa che fra dieci minuti io sarò da lei.

Il cameriere tornò ad inchinare il capo, ed uscì mormorando fra i denti: Burrasca, burrasca!

Il conte intanto, si era lasciato cadere sull'ampia poltrona, e stringendosi fortemente la testa con ambe le mani, quasi a schiacciarne il pensiero che lo angustiava, diceva fra sè:

— Se fosse vero!.. guai, guai a lei!.. Oh! saprei ben vendicarmi!

Si alzò e si mise a passeggiare agitato e convulso per la vasta camera. Il cameriere ricomparve.

— Signor conte, la contessa è pronta a riceverlo.

— Va bene.

E toltasi l'ampia veste da camera, ed infilatosi il soprabito, uscì dal proprio appartamento per dirigersi a quello di sua moglie.

La contessa attendeva suo marito tranquilla e sorridente, in piedi, appoggiata al camino di marmo.

La cameriera, appena visto il conte, sollevò la portiera della stanza, ed il giovine s'avanzò senza essere annunziato. La porta si rinchiuse in silenzio. Il conte, in mezzo alla stanza, avea leggermente inchinata sua moglie che continuava a sorridere. Vi fu un momento di silenzio. Forse il conte era rimasto impacciato dinanzi allo sguardo penetrante e sereno, al fare tranquillo di lei. Alla fine, egli riacquistò la propria presenza di spirito, e avanzatosi di due passi verso la moglie, corrugato il ciglio ed incrociate le braccia sul petto, esclamò brevemente:

— Signora, il motivo che qui mi conduce è molto serio.

La contessa si scostò dal camino sempre sorridendo.

— Potevate dirmelo prima, mio caro conte, ed io vi avrei subito offerta una poltrona.

E ne accennò una al marito, mentre essa si andava a sdraiare leggiadramente sul divano.

Il conte accettò la poltrona per appoggiare le braccia alla spalliera. La bella contessa, col capo appoggiato sulla mano destra, guardava suo marito.

— Su, via, caro amico, sono pronta ad ascoltarvi.

— Ma, sapete, — esclamò impetuosamente il conte — che questa vostra indifferenza m'irrita e mi fa male!

— Ma perchè, mio buon Armando?

— Oh! finite questa commedia, signora — gridò il conte esasperato — voi non potete ignorare il motivo che m'ha qui condotto.

— Non alzate tanto la voce, Armando. — fece l'impassibile contessa, accennando della mano — Rosetta potrebbe sentirvi.

— E che importa a me? Tutto deve aver un termine, contessa. Voi mi avete disonorato, capite, ed unite al disonore, la beffa.

La contessa s'alzò guardando fisso suo marito, mentre le sue labbra sorridevano ancora.

— Io v'ho disonorato? Conte, avete detto così.

E la contessa s'avvicinava lentamente a suo marito.

Egli si drizzò impetuoso.

— E voi non potete negarlo... gridò.

— Non posso?

E la contessa s'avvicinava sempre lentamente, sorridendo, guardando suo marito con quel suo sguardo nero, penetrante, tranquillo.

Il conte perdeva la bussola. Si sentiva vicino quel corpo fino e delicato che s'avanzava lentamente, si sentiva dominato dallo sguardo di lei e non poteva parlare. Guardava fisso sua moglie, immobile, quasi paralizzato, col petto ansante, le labbra frementi.

A un passo da lui la contessa Emma si fermò.

— E poi? — chiese con voce dolce, insinuante, sorridendo sempre, guardandolo sempre.

Il conte non ne potè più. La calma di quella donna era incredibile. La collera gli scatturì come un lampo dagli occhi e le sue mani frementi si strinsero.

— Ah! voi volete le prove! — sibilò a denti stretti.

E cogli occhi infiammati, col volto acceso, consegnò a sua moglie un bigliettino rosa, profumato, con una corona di conte.

Egli guardava fisso sua moglie. Voleva scorgerla impallidire, voleva forse vederla cader svenuta o supplicante pietà.

La contessa prese il biglietto sorridendo e se lo pose in una delle tasche dell'abito, senza nemmeno aprirlo. Poi prese dolcemente suo marito per mano e sempre guardandolo come il domatore che vuol mantenere a dovere la indocile fiera, lo condusse lentamente verso il divano.

— Armando, — ora, credo, ho il diritto io di parlare. Me lo accordi? Mi prometti di non interrompermi mai?

La sua voce era tanto sicura, tanto dolce, che il conte la guardò trasognato. Non sapeva che dire, non sapeva che fare. Si lasciava condurre da lei e le si assise al fianco senza dire una sola parola, senza fare la minima resistenza.

La contessa Emma, ora, erasi fatta seria. Teneva fra le sue, la mano ghiacciata di suo marito.

— Armando — esclamò dopo un momento di silenzio — ti racconterò una storia. Te ne prego, amico mio, non interrompermi sino alla fine.

— In collegio ove sono stata educata v'era una fanciulla ch'io chiamerò Lisa, ricca, nobile e bella, almeno così la dicevano. A sette anni entrata in quel luogo ne uscì a sedici ed entrò nel mondo senza quasi conoscerlo. Lan-

i lavoratori alla mostra da loro stessi iniziata.

Il Re Umberto era stato invitato all'inaugurazione della Mostra. Rispose con una cortesissima lettera il primo aiutante del Re, tenente generale Pasi, ringraziando ed esprimendo a nome del Re i migliori auguri e la ferma fiducia nella buona riuscita della Mostra.

Nella lettera il Re espresse il proprio rincrescimento di non potersi recare alla cerimonia inaugurale giacchè, come infatti è avvenuto, prevedeva il caso che le facende politiche lo richiamassero alla Capitale.

L'Esposizione rimarrà aperta fino al 4 p. v. settembre.

Le lettere dei soldati a Massaua

Viene smentito che il ministro della guerra abbia presi provvedimenti esagerati per impedire la pubblicazione sui giornali delle lettere dei soldati che si trovano in Africa.

Questi provvedimenti consisterebbero solo nell'aver dato ordine all'ufficialità di spiegare ai loro dipendenti il danno che ne può derivare al paese dalla esagerazione di certi fatti lamentati, e più specialmente dalle rivelazioni inopportune che non conviene si conoscano dagli abissini.

Il Re e la Regina

S. M. il Re è arrivato ieri a Monza.

S. M. la Regina è partita ieri alle 6 1/4 pom. col Principe di Napoli per Monza.

Il suicidio d'un esploratore

Verona 9. Il noto esploratore tenente Bove pare in causa di una malattia incurabile, si suicidò nel pomeriggio d'oggi fuori Porta Vescovo con un colpo di rivoltella.

Pare abbia lasciato una lettera per l'autorità e un altra chiusa all'indirizzo della moglie che si trova a Genova.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. L'onor. Magliani ritorna a Livorno.

Zanardelli si recherà entro la settimana a Castellamare ove si tratterrà una diecina di giorni, poi andrà a Brescia.

Coppino ritorna per un mese a Viareggio.

Grimaldi è andato a Vallombrosa.

— Si conferma la notizia essere imminente la nomina del titolare effettivo del ministro degli esteri.

Un articolo della *Riforma* toglie in proposito ogni dubbio.

— I giornali pubblicano il manifesto del ministero della guerra per reclutamento nel Corpo d'Africa dal 20 agosto al 20 settembre.

L'on. Marchiori assunse l'ufficio di segretario generale del ministero dei lavori pubblici e prestò giuramento.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 9 agosto 1887.

In Europa depressione notevole al nord col centro 740 al sud del golfo di Botnia. Pressione sempre elevata 770 all'estremo occidente. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso, temperatura aumentata. Venti deboli o calma; Barometro 765 nord e Adriatico; 766 altrove, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno ponente, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Uidne.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	752.8	750.2	749.1	745.7
Umidità relativa	56	30	64	50
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S	—	N E
Vento (vel. k.	0	5	0	1
Term. cent.	25.6	30.9	24.9	26.6

Temperatura { massima 32.0. minima 18.2.

Temperatura minima all'aperto 15.8.

Minima esterna nella notte 8-9 19 3.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 13 corr., ore 1 pom, per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Assegno del premio ministeriale di lire 100 al più meritevole fra agrimensori-agronomi licenziati nel corrente anno dal r. Istituto tecnico di Udine;
3. Relazione intorno all'insegnamento agrario impartito da alcuni maestri elementari nella nostra provincia e proposte relative.

Notizie della campagna. Dalla bassa in data 9 agosto ci si scrive:

Vorrei potervi dare buone notizie delle nostre campagne, ma se in alcuni luoghi la loro condizione è florida, in tanti altri è desolantissima. Figuratevi che vi sono dei paesi nei quali non piove da due mesi!

Veramente l'acqua quest'anno ci è stata distribuita dal Cielo con troppa parsimonia e non vorremmo che nel mentre oggi paghiamo assai caro l'ostinatezza del bel tempo, più in là dovremmo avere una lunga serie di giorni piovosi, che ci arrecasse altrettanto danno quanto quello che soffriamo adesso.

E' ammessa la legge di compensazione, per cui niente di strano se quel poco che ci sopraviverà al secco, lo perderemo poi per le pioggie insistenti.

Ma non facciamo come faceva Bertoldo...; piuttosto auguriamoci che venga presto la pioggia copiosa, abbondante e dappertutto, diversamente in tantissimi luoghi non si raccoglierà neanche quel tanto di grano che si è impiegato nella semina. *Artico*

Disguidi postali. Leggiamo nell'*Indipendente* di ieri:

« Siamo alle solite. Oggi di bel nuovo ci mancano le poste italiane, tanto quelle di Roma che dell'Alta Italia.

« La causa di simili dannosissime irregolarità è sempre la stazione di Udine, dove si considera così poco Trieste, che non si vuole aspettare nemmeno un minuto i treni diretti della Pontebba in coincidenza con quelli di Trieste. A quello arrivato ieri sera alle 9 52 mancò la coincidenza. »

Caro *Indipendente* le nostre ferrovie se ne infischiano di Trieste, di Udine, di Venezia e di tutta l'Italia.

Esse hanno uno scopo solo: quello di rendere l'Italia il paese peggiore di tutto il mondo in fatto di ferrovie.

Per il fatto di Porta Venezia.

Sig. dott. Salvetti
Medico-secondario dello Spedale Civile di Udine.

Stantechè corre la fiera di S. Lorenzo pare che voi abbiate corso tutte le redazioni dei giornali per far almeno noto il vostro nome.

Lasciando impregiudicata la questione medico-chirurgica, io devo dichiararvi che mancate affatto d'ogni principio di *galateo medico.*

E questo non io solo, ma tanti e tanti colleghi nei quali m'imbattei ebbero a deplorare il vostro contegno.

Se siete qui venuto per far la pratica medico-chirurgica, avete il dovere di fare altresì quella di buona creanza fra colleghi.

Udine, 9 agosto 1887.

C. dott. D'Agostinis.

La lettera del dott. Salvetti ci venne mandata l'altra mattina e una copia della medesima ce la mandò pure l'*Amministrazione del dazio*, come documento di rettifica ai nostri articoli.

Magistratura in Provincia. Orio, giudice ad Arezzo, è tramutato ad Udine.

In riposo. Venne collocato a riposo il professore del nostro Liceo *Andrea Pirona.*

Esami a Talmassons. Ci scrivono da Flumignano in data 6 corr.:

In questi giorni si fecero gli esami delle Scuole del Comune di Talmassons. Ma non dovrei dire neppure esami, perchè (faccio sempre eccezione delle scuole nelle frazioni di Talmassons, ove a sentenza di ogni savio si svolgono intieramente i programmi assegnati, e si alleva una gioventù agricola colta e modesta) tutto è malmenato senza alcun ordine e senza giudiziosa direzione. A Flumignano, a causa dell'inettezza e sventatezza di alcuni insegnanti, gli alunni indisciplinati, senza freno, buoni da nulla, seppero appena ripetere le poche cose assegnate a ciascuno per ingannare i gonzi esaminatori. Ma io non sono stato ingannato e vidi dove era la piaga.

A Flambro gli esaminatori, tutti sacerdoti, andarono in visibilio al sentire un sacco di baggianate d'ogni risma e colore.

Invero si ebbe un buon frutto collelevare gli stipendi a tutti i maestri poichè essi credono di essere di più delle Autorità e di farla a loro modo.

E il Municipio? Ne sono stomacato.

D.

Il mercato dei bovini ed equini di ieri. Se riesci fiacco il mercato di ieri, e se vi fu penuria di affari, dobbiamo incolparne il tempo più che ogni altra causa, inquantochè i proprietari di animali, sebbene desiderassero di venire al mercato per vendere le loro bestie, pure il caldo eccessivo li trattenne per forza a casa, onde non arrischiarsi a perdere il tutto coll'imprendere un viaggio sotto i raggi così infuocati come quelli che ora ci regala Febo, e con la quasi certezza di non esitare gli animali se non che a prezzi vilissimi, che i negozianti e i macellai hanno coraggio di offrire, a cagione del difetto di foraggi che riscontrano la maggior parte degli allevatori. Ed è perciò che il numero dei bovini si ridusse a 850 capi in sorte, e quello dei cavalli in 240 circa.

Gli affari conchiusi sui bovini furono pochi ed anche questi si ridussero sugli animali giovani. Anche in cavalli pochissimi contratti, e su bestie di poco valore.

Ciò che dispiace assai si è che i bovini hanno un ribasso enorme. Si tratta nientemeno che da due mesi a questa parte vi è un ribasso di oltre del 25 per 100 sulle bestie giovani, e del 15 al 20 per 100 sui buoi e sulle vacche.

Quindi abbiamo ragione di sentire dispiacere non solo per noi, ma bensì anche per gli allevatori, e per i poveri negozianti e macellai gettiamo una lagrima, per farli ridere sopra certi provvedimenti di là da venire. S.

L'Austria-Ungheria scappata da un gran pericolo. La I. R. Luogotenenza di Trieste ha sciolto il Club nautico *Glauco*, perchè questo prese parte alle regate internazionali di Venezia.

Autorevoli persone giunte da Trieste ci assicurano che in seguito a questa importante decisione della Luogotenenza di Trieste, l'Impero austro-ungarico è ora completamente sicuro di riportare vittoria contro qualunque nemico in caso di guerra.

Il giubilo di tutti i popoli della monarchia è immenso. Si annunziano luminarie balli campestri, terrestri, acquei ed aerei.

Anche noi ce ne congratuliamo vivamente coi nostri generosi e simpatici alleati.

Dicesi che per solennizzare degnamente questa novella prova di simpatia data dall'Austria-Ungheria all'Italia la *Patria del Friuli* farà stampare un *numero unico* in edizione di lusso dedicandolo a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I°.

Monumento a Giuseppe Garibaldi. (Vicenza 8 agosto 1887).

Il Comitato per il monumento a Giuseppe Garibaldi in Vicenza ha spedite per la festa dell'inaugurazione — che avrà luogo il 21 corr. alle ore 10 antimeridiane — le circolari d'invito alle Associazione dei Veterani, Reduci, Patrie Battaglie, e Garibaldini, ed alle Società liberali della nostra e delle vicine Provincie.

Per mancanza di esatti elenchi, il Comitato dubita di essere incorso in qualche ommissione, come potrebbero essere avvenuti degli sviamenti delle circolari stesse. Ricorre quindi alla cortesia della pubblica stampa per pregare tutte quelle Società, alle quali non fossero pervenute le circolari, di considerarsi come particolarmente invitate alla detta inaugurazione del monumento a Garibaldi e sarà gratissimo alle rispettive Presidenze se favoriranno un atto di adesione.

Il Comitato.

XIX Congresso degli alpinisti italiani in Vicenza. *(28 agosto 1 settembre 1887).* Sulla fine di agosto si terrà a Vicenza il XIX Congresso degli alpinisti Italiani.

Il programma è interessantissimo per svariate attrattive.

La Sezione di Vicenza del C. A. I., dopo avere accolti e festeggiati gli ospiti desideratissimi nella sua sede, li accompagnerà a visitare in comoda e divertente escursione le parti più amene della provincia per metterli alla fine alle porte delle Dolomiti Veneto-Trentine.

Il giorno 27 agosto si terrà anzitutto l'Assemblea dei delegati dove si tratterà degli interessi amministrativi di tutto il Club alpino italiano. E i soci intervenuti al Congresso da ogni parte d'Italia avranno così modo di vedere e comprendere quale sia l'andamento di codesta rigogliosa istituzione nazionale.

Chi vuol saperne di più può leggere il programma del Congresso, stampato nella *Rivista del C. A. I.* n. 6. E' nel n. 7 della *Rivista* stessa troverà la scheda per mandare l'adesione, e opportune avvertenze.

Le ferrovie concedono ribassi dal 30 al 50 per cento secondo le distanze, ed inoltre accordano la eccezionale facilitazione di poter prendere separatamente prima il biglietto dell'andata a Vicenza, e poi quello del ritorno che può farsi, oltrechè da Vicenza, dalle stazioni di Feltre, Belluno, Udine, Conegliano, Treviso, Stazione per la Carnia, Pontebba, Ala, Verona, Padova, Venezia.

Così gli alpinisti potranno combinare per dopo il Congresso una corsa a Venezia per visitarvi l'Esposizione Artistica.

La validità della riduzione ferroviaria dura dal 15 agosto a tutto 30 settembre.

L'adesione deve mandarsi nel modo prescritto alla sezione del C. A. I. di Vicenza non più tardi del 12 agosto. E la sezione spedirà tosto all'aderente documenti necessari per profittare della riduzione ferroviaria.

Gran Torneo di Scherma. Domenica 14 agosto corr. alle ore 12 1/2 mer. col gentile appoggio della Società Udinese di Ginnastica avrà luogo nel *Teatro Minerva* un **Grande Torneo di Scherma** sostenuto dal nostro concittadino maestro **Luigi Barbassetti** coll'intervento dei signori *Guasti Carlo, Varone Grimoaldo, Padovani Giovanni, Faggion Attilio* (della Scuola Magistrale di Roma), nonchè del sig. *Scansi Giuseppe*, celebre dilettante, Brasioli Giuliano, testè premiati nel *Torneo Internazionale di Firenze* ed altri di cui si attende l'adesione.

I tiratori che desiderassero prendervi parte attiva potranno inscriversi presso la Sede della Società di Ginnastica fino alla mattina del giorno 14 corr.

Teatro Minerva. Colla terza rappresentazione del *Nabucco*, si può definitivamente stabilire che l'esecuzione — nel suo complesso — dello spartito verdiano, si è molto migliorata.

Non c'è più l'indecisione delle prime due sere, tanto naturale e giustificata per artisti che si espongono al pubblico, e dal quale attendono il loro giudizio.

Ottimamente l'orchestra ed i cori, ai quali solo rivolgiamo la preghiera di stare un po' più attenti alla bacchetta del direttore d'orchestra.

Parlarne del distinto baritono *Agostino Gnaccarini* è ormai opera vana; il pubblico ha giustamente apprezzata la valentia, e le voce eccezionale di questo artista, destinato senza dubbio ad un brillante avvenire.

Il festival di beneficenza. Per il *Festival* si preparano grandi cose. Si annunzia numeroso il concorso dei velocipedisti. Vi prenderà parte anche il nostro concittadino De Pauli che ottenne la medaglia d'oro alla gara velocipedistica di Pordenone.

Comportamento poco dignitoso. Ieri sera alle 7 mentre alcuni dei partecipanti alle prossime corse provavano i cavalli in Giardino, uno signore forestiere correva con una timonella pure nell'ippodromo.

Il pubblico abbastanza numeroso cominciò a fischiare e voleva impogli di uscire, ed il pubblico aveva torto perchè non essendo giorno di *Corsa*, l'ingresso nella pista era libero a tutti.

Ebbe torto però anche il signore forestiero che si permise dei gesti sconci e delle minaccie colla frusta verso il pubblico.

---

ciata fra i divertimenti che l'alta sua sfera le offriva; essa si vide presto intorno un numero discreto di adoratori attratti a lei dallo spirito, dalla bellezza, fors'anco dalla ricca sua dote.

E lei che avea vissuto fino a sedici anni senza un affetto forte e sincero, sentì il bisogno d'amare, di trovare un cuore che sapesse comprenderla, che battesse all'unisono col suo.

Fra i giovani che la corteggiavano ne era uno, un conte, che, elegante senza esser ricercato, affabile senza essere affettato, la colpì più d'ogni altro. Non starò certo a raccontarti come si comprendessero e si amassero. A diciotto anni Lisa sposava il conte Arturo che ne aveva ventiquattro, era bello, gentile, amante ed amato.

Il conte che dapprincipio mostrava non curarsi del racconto, vi poneva man mano una maggiore attenzione, e quando la contessa si fermò un istante, egli mormorò quasi macchinalmente:

— Avanti.

La contessa sorrise leggermente e continuò:

— La luna di miele durò tre soli mesi! Il giovine conte passava le intere giornate accanto alla sposa circondandola di mille cure, cercando indovinare i desideri, assecondandola in ogni capriccio. Il nobile ed altiero Arturo era lo schiavo di sua moglie, una schiavitù dolce, che Lisa non era anima d'abusare dell'amore di suo marito e colle carezze e coll'affetto forte ed intenso di cui era capace, ricompensava bene la volontaria schiavitù del suo Arturo.

Gli occhi della contessa Emma cercarono quelli di suo marito. Esso evitò quello sguardo e stringendo impercettibilmente la mano di lei, mormorò ancora:

— Avanti.

Una leggera nube passò sul bel volto della contessa Emma e questa volta più seria di prima, riprese:

— Questa felicità durò tre mesi, non più. Il conte Arturo cominciò ad allontanarsi a poco a poco da sua moglie. Ora era una cena, ora una partita di piacere, ora una caccia che lo allontanavano da lei, e a lungo andare si ridusse a passar intere settimane fuori di casa. Che doveva fare Lisa, la povera Lisa che amava tanto suo marito e soffriva averlo un solo istante lontano? Non pianse, non cercò coi rimproveri, colle preghiere ricondurlo a sè, tentò un altro mezzo, un mezzo che le parve eccellente.

Arnaldo guardò sua moglie accigliato e quando essa si fermò non seppe più dire — avanti! — La contessa Emma gli si fece più appresso, continuando:

— Lisa avea un cugino, per esempio come il mio, un ufficiale giovine, pieno di brio, elegante, un po' frivolo, ma molto gradito, proprio come Ottavio. Quel cugino era per il conte un bruscolo negli occhi; ne era sempre stato geloso. E Lisa che erasi accorta della gelosia del marito e ne avea sofferto nei mesi felici del suo matrimonio, cominciò a pensare che se il cugino, ora lontano, fosse tornato....

L'occhio del conte si fè torvo e ritrasse violentemente la sua mano da quella di lei.

— Contessa, — esclamò irritato — voi accusate il marito per iscusare la leggerezza della moglie.

La contessa Emma finse non aver inteso e continuò:

— Ed il cugino venne. Trovò Lisa pallida, seria. Perchè? Lisa non gli fece mistero de' suoi dolori ed il cugino che l'amava, seppe consigliarla a proposito.

Il bravo cugino era spessissimo da Lisa e vi si tratteneva parlandole delle città vedute, della vita felice che si conduceva in divisa e delle belle donne che incontrava ne' suoi viaggi. I loro discorsi non li udiva alcuno, ma l'ufficiale lo si vedeva venire, ma si doveva notare ch'era troppo assiduo; eppure il conte non mutava abitudini per sorvegliare la moglie. Non era più geloso!

Mancavano pochi giorni alla fine del permesso, l'ufficiale sarebbe partito e Lisa non avrebbe raggiunto il suo intento. Non v'era più che un mezzo; un mezzo energico e non poco scabroso; ma che non avrebbe fatto Lisa per ricondurre a sè l'adorato marito?

Essa scrisse un bigliettino roseo, profumato al cugino dandogli un appuntamento nell'appartamento di lui per il dì dopo, giorno nel quale il marito era fuori alla caccia. Chiuse il biglietto e lo lasciò cadere in una delle stanze di Arturo, raccomandando ai servi di lui, di non toccarlo. Ed il conte, uscendo la sera, trovò, com'era naturale, il biglietto, e lo lesse, e non dormì una notte intera e....

La contessa non parlò più.

Due braccia robuste le cingevano la vita, mentre due labbra sorridenti si posavano sulle sue, troncandole il discorso.

Il conte la baciò, poi stringendosela al cuore: « Tu sei un angelo », le disse e non seppe dir altro.

La cortina sollevata lasciò vedere la maschia e bella figura di Ottavio. Egli s'avanzò francamente, urtando la lunga sciabola sugli speroni d'acciaio.

— Cugina, mi pare che ormai non sono più necessario.

Il conte Armando si alzò e gli stese la mano.

— Bravo cugino — continuò l'ufficiale — Permettimi però un'osservazione. Tu hai giuocata una cattiva partita, e se ti trovi alla fine vinto e vincitore insieme, lo devi all'amore di tua moglie, e alla lealtà di tuo cugino. Doti che non sempre si trovano in una bella moglie ed in un giovine... cugino.

Armando prese la mano di sua moglie e se la posò al cuore.

— Non ho più che temere — esclamò guardando la contessa con l'espressione d'una eloquente promessa.

Contessa Minima.

La sezione cadaverica di Antonio Floreani detto *Ortolan* venne eseguita ieri.

Risultò che la morte fu causata da emorragie cerebrali.

Il cadavere venne sezionato dal dott. Salvetti.

Un franco costano i biglietti dell'*ultima Lotteria* autorizzata dal Governo italiano ed esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1885.

Essi concorrono per intero a molti e a importantissimi premi da un massimo di lire 100,000 al minimo di lire 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per lire 500 a un massimo di 250,000 lire. Con cinquanta biglietti premi minimi per lire 2500 a un massimo di lire 297,500. Con cento biglietti premi minimi per lire 5000 a un massimo di lire 304,500.

Sete. L'attuale epoca è ordinariamente poco propizia per l'articolo serico. Pure non siamo in calma assoluta, mantenendosi giornalmente una limitata ricerca specialmente in sete seconda scelta, che pagansi facilmente intorno alle lire 46, nel mentre pel classico non si vorrebbe spendere oltre 49. Pare che si procederà fiaccamente tutto il mese corrente senza che ne avvenga ulteriore ribasso nei prezzi, se i filandieri non lo provocheranno con insistenti offerte.

La condizione della fabbrica è favorevole come lo prova il fatto delle pratiche che essa fa per contratti a lunga consegna a prezzi di qualche cosa migliori in confronto di quanto si offre per merce pronta. Di giorno in giorno si constata che il raccolto europeo piuttosto che superiore è di qualche cosa inferiore a quello del 1886 e quindi la condizione dell'articolo è tranquillante; anzi, ragionevolmente si deve dire che gli odierni prezzi sono soverchiamente bassi. Quando si manifesteranno bisogni più accentuati in fabbrica, se i detentori sapranno mantenere fermezza, non sarà difficile di ottenere almeno lire 50 a 51 per le sete classiche.

Nei cascami non si manifestò ancora una ricerca significante, i prezzi restano invariati; strusa lire 10.50 a 11.50 secondo il merito; doppi lire 5.25 a 5.50 a stagionatura completa. La spellaia trova ora favorevole impiego e si paga lire 3.25 a 3.50. (Dal Bollettino della Associazione agraria friulana).

C. Kechler

La «Pastorizia del Veneto» n. 15, contiene:

R. Ministero, Direzione, Concorsi fra aziende agrarie — Amministrazione della casa pei figli degli inondati, Concorso — Comizio di Vicenza, Mostra provinciale di animali — Corse a Udine — Tampellini, Ippica — R., L'Afta epizootica — Canciani, Delle nuove viti americane (lettera aperta) — Lamperticò, Soppressione di alcune feste — Vico, Coltivazione del tabacco — Cerletti, Produzione di vino nel Veneto — Bianchi, Il prugno — Canciani, La siccità — Pasqualigo, Il panificio vicentino — Provvedimenti a vantaggio della provincia ruminanti — Daps, La mantide — Massa, L'acridium migratorium — Di quà e di là.

FATTI VARII

Leone XIII e Pola. I signori G. M. e F. L., da Pola, hanno testè fatto un viaggio circolare d'Italia, e per meta Roma, onde vedere il Papa.

Le aderenze del sig. M. e le pratiche da lui fatte ebbero per felice risultato d'essere ammessi alla presenza del Sommo Pontefice, in udienza quasi particolare.

Ci narrava il sig. M. che Sua Santità, con somma affabilità, ridente, trattava i visitatori, e rivolto a lui, domandogli:

— Come si stà a Pola?

— Santità, chi sù e chi giù!...

— In ogni caso, soggiunse il Pontefice, avete l'Adriatico, il bell'Adriatico da specchiarvi, e a Pola si deve star bene!...

Eccovi il concetto testuale su Pola del più grande sacerdote della cristianità.

TELEGRAMMI

Coburgo va in Bulgaria.

Vienna 9. Al castello di Ebenthal regna un vivo insolito movimento, il quale fa presumere come imminente la partenza del principe Ferdinando di Coburgo per la Bulgaria.

Budapest 9. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza che accetta la dimissione di Coburgo da ufficiale della Landwer ungherese.

Vienna 9. Natchevitch, il maggiore Laabe e numerosi domestici di Coburgo, e alcuni reporters dei giornali di Vienna sono partiti per la Bulgaria.

Bukarest 9. Dicesi che Coburgo, è atteso giovedì a Turneseverin; andrebbe col yacht direttamente a Rustciuck ove si fanno preparativi.

Sofia 9. I Reggenti partirono sopra un yacht alle ore otto da Rusteink, imbarcheranno i ministri a Lompalanka e recheransi a Turuseverin per incontrarvi Coburgo che deve lasciare Vienna alle 11 di stasera.

Boulanger.

Parigi 9. Il generale Boulanger ha scritto ai suoi testimoni, che gravemente offeso egli voleva un duello serio e non quasi innocuo.

L'opinione pubblica giudicherà tra colui che dopo avere offeso in lontananza il generale vorrebbe concedergli soltanto una soddisfazione ridicola e lui, il generale, che voleva rischiare la vita per vendicare il suo onor militare.

A Gottinga.

Gottinga 8. In occasione del giubileo dell' Università, Oreste Tomassini, assessore di Roma, fu proclamato dottore onorario in filosofia.

NOTE LETTERARIE

SOLITUDINE.

O solitaria cameretta mia,
Che guardi l'orientale
Cima, e il sol se col raggio mattutino
La indora; quanto è in te silenzio e pace.
Non odo che le stridule cicale
Riandar nel parco l'uniforme canto,
E il notturno delle rane gracchiare,
E, se tutt'altro tace,
Il lieve lieve di sotto guizzare
De' pesci fra le tepide acque e chete.
Lungi dal chiasso e rumor cittadino,
E dagli odi e dall'onte,
In te godo secura e intatta quiete.

Deh! perchè non poss'io l'universo
Obliando per sempre a tutti involarmi?
E che trascorrere i dì brevi ignoto
E solo non mi lice?
Fra queste care tacite pareti
Eco facendo ai carmi
Di Jacopo infelice
L'ore passar mi giova.
Vigil le notti in disdegnose carte
Ch'io piansi oh quante fiate
E maledissi e forte sospirai
Al pianto del mio vate!
Oh quanti i suoi in udendo si destaro
In me dolci ricordi!
Nerina, o amor primiero,
O luna, o sogni, o vita solitaria,
O Aspasia, o dominante almo pensiero,
A me traëste lagrime a torrenti
Da le gonfie pupille!
Quando la mente delirando errava,
Gli occhi davan scintille,
E uscian dall'affannoso petto voci
Lunghe ed alti lamenti.

«O Fanciulla, o pensier mio primo, eterno
Per Te» tutti i dì più mi va struggendo
Amore, e per Te ho misera la vita
E il fato chiamo a toglier questa cupa
E vuota gioventude.
O ciel che l'uomo crede e non sei uguale,
Chè in me accendesti un foco
Che tanger Lei nemmen dovea? sì poco
È in Te la cura del basso mortale?
Che or non concedi quel che promettesti?
Che ne novellamente cosa invoco
Che indarno chiesi pria?
Non ho io forse già riso, e rido sempre
Dell'umana follia?
Non ho io a sdegno i viventi, e il mondo e il cielo?

Fia per me quello un dileguato sogno;
Altro più nulla se non pace agogno
E solitudine: in la stanza mia,
Con del recanatese cigno il testo
Oggi privo di tutte spemi io resto.

Valvasone, 20 luglio 1887.

Alfonso Barbassetti.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 31ª.) — *Grani.* Martedì mercato mediocremente fornito, causa anche la ricorrenza di quello di Codroipo. Le domande erano superiori alla quantità, perciò tutto andò venduto.

Giovedì piazza non tanto fornita. Tutto ebbe esito, ad eccezione di circa 20 ettolitri di granone bianco, rimasto invenduto, perchè erano già soddisfatte tutte le ricerche pel granoturco. La segala trovò smercio in seguito alla discesa di valore.

Sabbato mercato sufficientemente provvisto. Domande abbastanza attive, specie nel granoturco, che si sostenne anche in vista dell' insistente siccità nei paesi della bassa, il cui raccolto è assai danneggiato. Circa 40 ettolitri di granone rimasero invenduti, per averlo ritenuto di qualità assai scadente.

Rialzarono: Il frumento cent. 38, il granoturco cent. 32, ribassò la segala cent. 20.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.90 a 12.—, frumento 13.75 a 15.15, segala da 9.20 a 10.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Giovedì granoturco da 11.50 a 12.20, frumento da 14.50 a 15.40, segala da 9.20 a 9 40.

Sabato granoturco da 12.20 a 12.55, frumento da 14.75 a 15 50, segala da 8.50 a 9.50, fagiuoli di pianura da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Mercati mediocri. Il secco ha molto influito all'ascesa dei prezzi dei foraggi. In ciò che non v'è difetto si è nei combustibili che furono offerti con prezzi in ribasso.

Mercato dei lanuti e suini.

4. — V'erano approssimativamente: 300 castrati, tutti venduti da cent. 68 a 75 al chil. a p. m., per macello, 250 pecore, vendute: 250 per macello da cent. 45 a 55 al chil. a p. m., altre 50 per allevamento a prezzi varii.

80 arieti, venduti: 30 per macello, da cent. 60 a 70 al chil. a p. m., 20 per allevamento a prezzi varii. La maggior parte degli ovini vengono dai paesi slavi alpestri dei distretti di San Pietro e Tarcento.

Circa 1000 suini d'allevamento. Pochi compratori però, e gli affari furono limitati, quantunque offerti a prezzi in ribasso, stante la prevista scarsità del granoturco assai danneggiato dalla siccità.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.10, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 agosto

R. I. 1 gennaio 95.48 — R. I. 1 luglio 97.60
Londra 3 m. a v. 25.30 — Francese a vista 100.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 9 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	753.05
Londra	25 25 —1	Banca T.	—.—
Francese	100 52 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	753 50	Rend. ital.	97.77 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari,

VIENNA, 10 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.45; Id. Aust. (arg. 82.75
Id. (oro) 112.80

Londra 12.55; Nap. 9.96

MILANO, 10 agosto

Rendita Italiana 97.75 serali 97.70

PARIGI, 10 agosto

Chiusa Rendita Italiana 96.77
Marchi 123.1— l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore .30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3 50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

In **UDINE** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ e i farmacisti Comelli — Comessati — Fabris — Minisini — Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

20 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E, 19 th street New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molti liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la pronta difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module e Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero **avvocato consulente**, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8. grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro **L. 5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Il dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, G. MAZZOLENI, e in *Udine* dal depositario sig. DE CANDIDO DOMENICO farmacista, via Grazzano.

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 88

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoragge, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contro pulluzioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata.

Lire 5 alla scatola con struzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi dal « *Giornale di Udine* ».

Encre

di L. KESSLER di Parigi, col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti